



# Il Notiziario



della Collaborazione Pastorale di Via Piave, Mestre

Comunita' parrocchiali di Santa Rita da Cascia e Santa Maria Immacolata di Lourdes

10 MAGGIO 2020

V DOMENICA DI PASQUA - ANNO A

*Il tuo amore, Signore, sia  
su di noi: in te speriamo*

## Lectures della Domenica



**1ª lettura: Atti 6,1-7**

*Scelsero sette uomini pieni di  
Spirito Santo.*

**Salmo 32**

**2ª lettura: 1 Pietro 2,4-9**

*Voi siete stirpe eletta, sacerdozio  
regale.*

**Vangelo: Giovanni 14,1-12**

*Io sono la via, la verità e la vita.*

*«Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto  
me, conoscerete anche il Padre mio».*

### «POPOLO DI SALVATI, PIETRE VIVE, SPLENDORE DELL'AMORE DEL PADRE»

In questa domenica si manifesta la bellezza del volto ecclesiale del Risorto! Il chicco di grano, deposto in terra, è germinato dando il cento per uno: è nata la Chiesa, radiosa di vita. Ella non è una costruzione di mattoni, bensì un edificio spirituale di cui noi siamo le "pietre vive" chiamate a proclamare le grandi opere di Colui che ci ha chiamati dalle tenebre alla sua ammirabile luce.

Come la Chiesa nascente, radunata attorno all'Eucaristia, è un popolo attento a non tralasciare mai né il servizio della Parola né il servizio dei piccoli, dei poveri. La Chiesa non



si appiattisce su logiche umane ma si affida al suo Signore, perché "chi crede in Gesù compirà le opere che lui ha compiuto e ne compirà di più grandi di queste". Rifletterà tutto lo splendore dell'Amore reciproco, frutto del Mistero pasquale di Gesù! E tutto questo poggia su un triplice fondamento, sul riconoscere Gesù come via, verità e vita. Anzi! Come "la" via, "la" verità e "la" vita. Se non scartiamo questa pietra di scandalo, se la nostra fede, cioè, è viva, allora mostreremo al mondo tutta la bellezza del volto ecclesiale del Risorto!

**VIVERE**

**LA**

**PAROLA**

**Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me.... Io sono la via, la verità e la vita...». (Gv 14,1.6)**

Anche nel vangelo di questa domenica Gesù non si stanca di ripeterci di non aver paura, di fidarci di lui perché egli è

- la Via che rende sicuro, pur nella fatica, il nostro cammino di ogni giorno
- la Verità su Dio che è solo amore e che ci libera da paure, tristezze, sensi di colpa, e sull'uomo che è destinato alla felicità
- la Vita nuova che ci apre alla speranza, alla gioia, alla libertà, e ci dona la certezza che con Lui possiamo costruire un mondo migliore.

### «Io vado a prepararvi un posto»

Le ultime parole che si pronunciano alla fine della vita hanno un carattere particolare. Riassumono il mistero di una persona. Possono essere molto pragmatiche, come quelle di chi dà indicazioni per la sepoltura o del padre che esorta i figli a sostenersi a vicenda. Oppure tentare di essere un po' consolatorie, come volevano essere quelle di Gesù, proclamate nel Vangelo di oggi. Si tratta, in questo caso, delle ultime parole di una persona che sapeva quello che stava per succedere. Aveva anche cercato di farlo capire, ma il risultato fu disastroso. I discepoli andarono in crisi e caddero in una tristezza profonda. Non potevano sopportare di rimanere senza il Maestro.

D'altra parte, chi ha preso nota di queste parole, lo fa dopo la risurrezione, con la convinzione, piena di stupore, che davvero le cose siano andate come Gesù aveva loro detto.

Non è un discorso molto chiaro, da ascoltare tutto d'un fiato. Dovremmo immaginarlo come un discorso fatto con tante pause, in un profondo silenzio, indirizzate a giovanotti drammaticamente preoccupati, "tutt'orecchi", in qualche modo. Dovremmo ascoltare quelle parole come si ascolta una goccia d'acqua cadere in una grotta, in assoluto silenzio, e lasciarle entrare in noi stessi. Probabilmente ci renderemo conto anche noi, come i discepoli che le hanno sentite la prima volta, che sono davvero parole di consolazione: "Non sia turbato il vostro cuore". Parole di speranza: "Nella casa del Padre mio vi sono molti posti". Parole di una grandezza immensa: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me". Parole di vocazione esigente: "Chi crede in me compirà le opere che io compio". Non è facile neanche per noi capire immediatamente queste parole. I discepoli che interrompono il Signore fanno delle domande smarrite. Ma le risposte sono piene di mistero. Probabilmente avremmo fatto anche noi la stessa cosa. Anche noi ci saremmo sconvolti e saremmo caduti in una profonda agitazione. E anche a noi Gesù avrebbe risposto: "Non abbiate paura. Abbiate fiducia in me e in Dio. Vado a prepararvi un posto". Cioè: "Ci rivedremo. Non abbiate timore! Vado e poi torno a prendervi". Semmai il nostro problema oggi è riconoscere che Gesù è stato di parola e che dopo la sua morte è tornato in mezzo a noi e ci ha portato nella sua risurrezione. Anche in questa Pasqua, egli è tornato a riempire la nostra vita della sua presenza e attraverso di noi per mezzo dello Spirito Santo continua a diffondere la stessa vita di Dio.

Don Franco

## Il senso delle parole di Gesù

Gesù se ne sarebbe andato. Avrebbe tolto per sempre la visibilità della sua presenza. Non lo avrebbero più visto con i loro occhi. Però, quella sera, disse loro anche che non se ne sarebbe andato lontano. Se ne sarebbe tornato al Padre, semplicemente. In questo modo, si sarebbero allargati gli spazi della sua vita e i discepoli avrebbero potuto abitarci meglio di prima, meglio di quanto avevano avuto la fortuna di fare nei pochi anni passati con lui. Gesù, in altre parole, promette ai suoi discepoli qualcosa che non esisteva, qualcosa che nessuno prima di lui aveva anche solo ipotizzato. La sua morte, non solo non avrebbe interrotto il rapporto che faticosamente si era stabilito tra di loro, ma addirittura lo avrebbe esteso a



infiniti altri discepoli. La sua morte avrebbe avuto lo straordinario effetto di aprire ancora di più la casa del Padre, dove lui sarebbe ritornato e avrebbe continuato a viverci. Dopo la sua morte, la casa del Padre sarebbe diventata la casa di tutti. Nessuno sarebbe stato di troppo e a nessuno sarebbe stato impedito o vietato di abitarci. Con la sua morte i suoi amici non avrebbero perso la sua compagnia, né lui avrebbe cessato di essere la via, la verità e la vita che aveva cominciato a essere.

Dopo la sua morte Gesù è ritornato a stare con i suoi discepoli e da allora non li ha più lasciati. Con essi è diventato Cristo risorto e continua a diventarlo anche con i cristiani di oggi e di sempre.

## In cammino verso la Pentecoste: molte sono le membra, uno è il Corpo

I cristiani non sono dei navigatori solitari. Ciò che dà senso alla loro scelta di vita è l'appartenenza a quel Corpo spirituale che è la Comunità cristiana. Siamo parte di un Corpo, quello di Cristo risorto, e ogni parte ha lo scopo di far star bene e far funzionare bene questo Corpo. Staccati dal Corpo, rimaniamo come senza vita e non serviamo più a niente. Staccarsi dalla Comunità è come staccarsi dal Corpo che ci permette di vivere e di dare uno scopo al nostro essere cristiani, quello di far vivere e rendere visibile il Corpo di Cristo risorto. Il *Vangelo* di oggi lo chiama *casa del Padre*. Questa casa di cui parla Gesù non è solo il Paradiso dopo la morte. È anche *la comunità dei credenti* che, superato il normale turbamento provocato anche dal coronavirus, si sta faticosamente ricostituendo in questo tempo di Pasqua. In questa casa si vive la comunione di vita con il Padre e ci sono pure "molte dimore", dove le mansioni e i servizi da svolgere sono molti. Ad ognuno lo Spirito assegna un posto. Il posto migliore è quello che permette di servire di più e meglio gli altri, e l'unica porta per cui passare è il rapporto personale con Cristo e l'amore vicendevole.

## Maggio, un mese con Maria

Il mese di maggio è il periodo dell'anno che più di ogni altro abbiniamo alla Madonna. Un tempo in cui si moltiplicano i Rosari, sono frequenti (e speriamo tornino presto possibili) i pellegrinaggi ai santuari, si sente più forte il bisogno di preghiere speciali alla Vergine. Un bisogno che si avverte con particolare urgenza nel tempo che stiamo vivendo. Lo sottolinea il Papa nella "Lettera" inviata a tutti i fedeli il 25 aprile scorso. Un invito caldo e affettuoso a riscoprire la bellezza di pregare il Rosario a casa. Lo si può fare insieme o personalmente, ma senza mai perdere di vista l'unico ingrediente davvero indispensabile: la semplicità. Contemplare il volto di Cristo con il cuore di Maria, aggiunge papa Francesco "ci renderà ancora più uniti come famiglia spirituale e ci aiuterà a superare questa prova". Seguendo l'invito del Santo Padre, ho pensato che sarebbe buona cosa poter **recitare assieme il santo Rosario la sera di mercoledì 13 maggio, giornata in cui si ricorda la Beata Vergine di Fatima**. Ci troviamo quindi mercoledì alle ore 20.30, in diretta sul canale YouTube della Collaborazione Pastorale di via Piave.

## Beata Vergine di Fatima

Il 13 maggio 1917 la Vergine apparve per la prima volta in un villaggio sperduto sugli altipiani dell'Estremadura a tre pastorelli: Lucia Dos Santos e Francesco e Giacinta Marto chiedendo penitenza e conversione. Pio XII nel 1942 consacrò il mondo al Cuore Immacolato di Maria mentre Giovanni Paolo II attribuì alla Vergine di Fatima l'intercessione per essersi salvato dall'attentato del 13 maggio 1981 in piazza San Pietro

## 8x 1000 alla Chiesa Cattolica -5x1000 all'Associazione Grande Organo di S. Rita

Nel 2018 abbiamo avuto 39 firme per un totale di circa 1.220 €. Ringraziamo tutti i firmatari e li invitiamo a regalarci la loro firma anche quest'anno, invitando amici e parenti a fare altrettanto. È sufficiente indicare il codice fiscale **90126520270** e firmare nell'apposita casella del Volontariato Sociale.



## La Parrocchia del Cielo

Questa settimana sono tornati alla casa del Padre i nostri parrochiani **Conte Armida e Zanchi Amabile** della parrocchia di S. Maria di Lourdes  
**Pomo Renato** della parrocchia di S. Rita.  
*"Dona Loro o Signore beatitudine, luce e pace".*



## In diretta sul canale YouTube

- **Mercoledì 13 Maggio**, giorno in cui si ricorda la Beata Vergine di Fatima, **recita comunitaria del S. Rosario alle ore 20.30** dalla chiesa di S. Maria di Lourdes.
- **Domenica 17 Maggio**, VI Domenica di Pasqua, **S. Messa alle ore 10.00** dalla chiesa di S. Rita da Cascia.

Parrocchia di S. Rita da Cascia Via Bellini, 28 - 30174 Mestre (VE)  
Parrocchia di S. Maria di Lourdes Via Monte Santo, 7 - 30171 Mestre (VE)

## CONTATTI CON IL PARROCO DON MARCO:

Indirizzo: via Monte Santo 7 Tel: 041974342 e-mail: [parrocchiepiave@gmail.com](mailto:parrocchiepiave@gmail.com)  
Per altre info: <http://www.santamariaimmacolatadilourdes.it/>